



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 235 del 13 APR. 2023

Oggetto: Richiesta parere per il "Piano Nazionale Operativo Ambiente - FSC 2014/2020 - D.G.R. 971 del 13/12/2019 - Intervento di Collettamento delle zone di Avigliano Scalo e Giuliano al depuratore di Potenza", ai sensi dell'art. 22 delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di bacino Basilicata;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "*Norme in materia ambientale*", che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*", che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, con il quale la Dr.ssa Vera Corbelli, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stata confermata nell'incarico;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *“Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze”*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota dell'Egrib, acquisita agli atti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale al protocollo n. 5514/2023 del 22/02/2023, con la quale veniva chiesto il rilascio del parere ai sensi dell'art. 22 delle vigenti Norme di Attuazione per il *“Piano Nazionale Operativo Ambiente - FSC 2014/2020 - D.G.R. 971 del 13/12/2019 - Intervento di Collettamento delle zone di Avigliano Scalo e Giuliano al depuratore di Potenza”*;

Visto il verbale n. 1755 redatto in data 6 aprile 2023 dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 22 delle NTA, delegata a svolgere le attività istruttorie e a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere di compatibilità con prescrizioni per il *“Piano Nazionale Operativo Ambiente - FSC 2014/2020 - D.G.R. 971 del 13/12/2019 - Intervento di Collettamento delle zone di Avigliano Scalo e Giuliano al depuratore di Potenza”*;

Considerato che, dall'attività istruttoria, è inoltre emerso che la condotta in destra idraulica del Torrente Gallitello è interrata e che pertanto, pur ricadendo nelle fasce di inondazione con $Tr=200$ anni e $Tr=500$ anni, non costituisce fattore di aumento del rischio idraulico ed è compatibile con le finalità del PAI alluvioni;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1-Si esprime, ai sensi dell'articolo 22 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito al "*Piano Nazionale Operativo Ambiente - FSC 2014/2020 - D.G.R. 971 del 13/12/2019 - Intervento di Collettamento delle zone di Avigliano Scalo e Giuliano al depuratore di Potenza*", prescrivendo che:

- prima dell'inizio dei lavori, oltre alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nello "Studio geologico definitivo Gallitello", per il tratto in destra idraulica del torrente Gallitello dove è ubicato il sondaggio S2_Pz2, si prevedano misure di salvaguardia allo scopo di tutelare la stabilità del tratto interessato contro fenomeni gravitativi ed erosivi e preservare l'integrità del tratto di condotta corrispondente;
- prima dell'inizio dei lavori degli interventi previsti in zona Canaletto, si valuti, in ragione degli elementi attuali e che dovessero emergere in futuro, di predisporre un sistema che permetta di controllare le eventuali deformazioni a causa di dissesti e interrompere il flusso nelle condotte prima di un'eventuale possibile rottura;
- durante le fasi operative di cantiere si provveda, con opportuni accorgimenti progettuali, a non generare condizioni di instabilità nelle aree limitrofe l'area di progetto, garantendo il mantenimento delle condizioni di stabilità dei luoghi ante-operam. In tale contesto, si dovrà porre in atto ogni altro accorgimento (eventualmente anche mediante monitoraggi integrativi) utile alla tutela della stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti o in progetto.

Il presente parere è riferito alle strutture progettuali interferenti con il PAI. Per le restanti parti del progetto, si prescrive di attenersi a quanto disposto dall'art. 1 comma 8 e dall'art. 4 – quater delle Nda del PAI.

Art.2 – Il presente decreto è notificato a Egrib e al comune di Potenza;

Art.3 - Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali (www.distrettoappenninomeridionale.it; www.adb.basilicata.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Vera Corbelli

